

# OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



**N° 2, Marzo/Aprile 2014**

**anno 87°**

Provincia Trentina di San Vigilio dei Frati Minori, Pia Opera Fratini e Missioni - Belvedere S. Francesco, 1 - 38122 TRENTO - Tel. 0461 238979  
Poste Italiane spa. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN  
Numero di iscrizione ROC: 22356 del 29/05/2012 - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 Approvazione ecclesiastica  
Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Redazione: Fr. Ivo Riccadonna e Fiorella Weiss - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

## I tre giorni che hanno cambiato la storia

**O**gni anno, nel cuore della primavera, che manifesta in modo potente il ciclo di morte e risurrezione insito dentro l'intero creato, noi celebriamo il Triduo pasquale. Sono i tre giorni più importanti di tutto l'anno liturgico perché richiamano i tre giorni più importanti della storia, quei tre giorni in cui Gesù ci ha consegnato se stesso nell'ultima cena (giovedì santo), ha donato se stesso per noi sulla croce (venerdì santo), è entrato nel grembo della morte e ci ha liberato dalla morte (sabato santo e domenica di risurrezione). Vale la pena che ci soffermiamo sul senso del Triduo



Pasquale perché sono i tre giorni che hanno cambiato la storia. Il giovedì santo celebriamo la "Messa nella cena del Signore" e all'interno della celebrazione facciamo memoria del dono dell'Eucaristia e del sacerdozio ma ricordiamo e ripetiamo anche la lavanda dei piedi. Così riviviamo in un'unica celebrazione il dono che Gesù ci ha fatto, consegnandoci il suo corpo e il suo sangue, e l'insegnamento di umiltà profonda che ci ha lasciato, mostrandoci che per essere suoi discepoli occorre imparare a vestire il grembiule del servizio.

Il venerdì santo facciamo memoria della sua Passione e ci mettiamo in adorazione del Crocifisso. Cantiamo insieme la gloria del Crocifisso, che è la gloria

luminosa dell'amore che arriva fino al suo vertice: il dono di sé, il dono della propria vita. Vale la pena che il venerdì santo richiamiamo alla memoria le parole di Gesù in croce, che fanno proprio il grido sofferto di ogni uomo e di ogni donna, aiutano a vivere con fiducia anche l'ora più difficile dell'esistenza e aprono alla speranza del paradiso.

Il sabato santo rimaniamo con Maria immersi nel silenzio che avvolge la terra al pensiero che il Figlio di Dio, fattosi uomo per noi, è entrato nel mistero e nel silenzio della morte, per vincere la morte e liberare ogni uomo e ogni donna dalla mor-

te, come possiamo vedere nel dipinto della discesa agli inferi, che si trova nella chiesa di Dardine (TN), ed è riportato in questa pagina.

Il Triduo si conclude però con la veglia pasquale, nella quale è il canto di gioia ad esplodere perché la luce ha vinto le tenebre, il Cristo è risorto ed ha vinto la morte, portando a compimento una lunga storia di salvezza narrata dalla Parola di Dio. È nella veglia pasquale che facciamo memoria del nostro battesimo e ricordiamo che anche noi siamo stati già immersi nella morte e risurrezione di Gesù. Non è risorto solo Gesù, ma anche noi in Lui e con Lui. Perciò, Buona pasqua!

*Fr. Francesco Patton*

**La Gioia del Vangelo**

**N**ella riflessione di questo numero, prendendo spunto dall'esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium", la gioia del Vangelo, il tema che viene messo a fuoco è quello della Chiesa che non rimane chiusa in se stessa ma si apre all'annuncio della Parola di Dio e sa "uscire" sulle strade dell'uomo per portare il seme del Vangelo.

**Una Chiesa in uscita**

*“L'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).”*

Papa Francesco ci ricorda che non si tratta di un mandato rivolto solo ai discepoli di allora, ma la voce di Gesù risuona ancora oggi ed è rivolta a tutti i cristiani, nessuno escluso. Non sempre evangelizzare significa partire e andare lontano, ma *“uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”*.

Quali sono le periferie esistenziali a cui si riferisce Papa Francesco? Sono tutte quelle situazioni di povertà spirituale e materiale del nostro tempo: famiglie e giovani in difficoltà, malattie, forme di disagio sociale, immigrati, disoccupati, situazio-

ni di solitudine ... L'invito ad “uscire” però non è individuale, ma comunitario. Gesù infatti “invia” i 72 discepoli a due a due, ed essi ritornano pieni di gioia per raccontare quelli che oggi si potrebbero definire i successi della loro missione. Ma il successo più grande, ricorda Gesù, è “che i vostri nomi sono scritti nel cielo” (Lc 10,20).

**Un seme che dà frutto**

*“Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme.”*

È necessario perciò riscoprire la bellezza del lavorare insieme, superare la paura, i pregiudizi e ritrovare il senso della comunità. È necessario ricordare che una vera comunità, cioè una comunità fraterna, centrata sul rapporto con Gesù, capace di condivisione e aperta a tutti è già un seme di vangelo seminato nella società in cui oggi viviamo.

**Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare**

*“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.”*

*“Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!”*

In che modo si può prendere l'iniziativa? Gesù per primo ci ha dato l'esempio lavando i piedi degli apostoli nella sera dell'ultima cena e ha detto: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). Insieme si possono trovare tanti modi per prendere l'iniziativa come discepoli evangelizzatori. Nella comunità la fede si rafforza e si può parlare dell'amore di Dio con le azioni, con gesti concreti che partono dal cuore e arrivano al cuore. Naturalmente bisogna avere il coraggio evangelico di osare, senza troppa paura di sbagliare, perché – come ripete altrove papa Francesco – è meglio una Chiesa incidentata che immobile.



## **Tanzania: una Chiesa giovane e gioiosa**

**U**erso la fine di febbraio ci siamo recati in Tanzania, a Dar Es Salaam, per visitare fr. Oscar Girardi, conoscere la fraternità e la parrocchia in cui sta vivendo il suo impegno missionario e vedere con i nostri occhi di quali aiuti ha bisogno e come possiamo collaborare.

La prima impressione che abbiamo avuto durante la nostra visita è stata quella di aver incontrato una Chiesa gioiosa, giovane, viva e nella quale i cristiani vivono con grande entusiasmo e senso di responsabilità la loro fede.

Abbiamo anche sperimentato in prima persona il senso di ospitalità e il cuore aperto dei cristiani di Tanzania, che ci hanno accolti come parte della loro grande famiglia.

### **Una parrocchia in crescita**

Sparsa su un territorio abbastanza vasto, tra la periferia di una grande città di circa 5 milioni di abitanti e l'inizio dei villaggi vicini, la comunità parrocchiale di Kongowe, intitolata a S. Maria degli Angeli, è in continua crescita.

Lo scorso anno fr. Oscar ha potuto celebrare 300 battesimi e altrettante cresime. Un gruppo di adulti si prepara ogni anno a ricevere il battesimo, attraverso un percorso che dura circa un anno e mezzo, prevede due incontri formativi settimana-

*Kongowe, i parrocchiani stanno sistemando il cantiere per poter celebrare la Messa nella chiesa ancora in costruzione e dedicata a san Pio da Pietrelcina.*



*Uno dei cori parrocchiali mentre sta animando la Messa festiva delle 6.30 del mattino. Canto e danza fanno parte del linguaggio religioso africano ed esprimono la gioia della fede.*

li e culmina nella veglia pasquale quando gli adulti ricevono il battesimo, la cresima e si accostano per la prima volta all'Eucaristia.

### **La domenica è una festa**

Le celebrazioni domenicali sono una vera e propria festa, dove tutto fa capire l'importanza di quel che celebriamo: i vestiti delle persone che per l'incontro domenicale vestono elegantemente, perché quello è l'incontro con la persona più importante, Gesù risorto; i canti che sono curati e preparati con una grande attenzione liturgica; la calma della celebrazione, per cui nessuno guarda l'orologio e la Messa può tranquillamente protrarsi per un paio d'ore; il senso di condivisione che si esprime anche nella celebrazione durante la quale vengono raccolte offerte generose per il sostegno delle opere parrocchiali e per i bisogni dei poveri.

### **Una comunità attiva**

La struttura fondamentale su cui è basata la parrocchia sono le piccole comunità ecclesiali di base, luoghi di ritrovo settimanale per le persone di un determinato "quartiere", lì ci si trova insieme per pregare, ascoltare la Parola di Dio e fare catechesi, confrontarsi per vedere se ci sono bisogni o persone povere da aiutare nel proprio ambiente alle quali dare anche un sostegno economico come espressione di carità e condivisione. È a queste stesse piccole comunità che si rivolgono gli a-



*Fr. Oscar Girardi e fr. Ivo Riccadonna assieme alla famiglia di un catechista della parrocchia, che si prende cura della succursale dedicata a san Francesco.*

dulti che desiderano diventare cristiani cattolici e provengono dalle religioni tradizionali, dall'islam oppure da altre confessioni cristiane. Queste stesse comunità si rendono infine disponibili a svolgere una serie di servizi per il bene della Parrocchia.

### **Il bisogno di strutture**

Abbiamo potuto visitare anche i "cantieri" della Parrocchia. Proprio perché è una comunità in crescita molto rapida, la parrocchia di Kongowe ha bisogno di chiese nelle quali i cristiani si possano incontrare per la preghiera e sale da adibire alla formazione ed alla catechesi; servono scuole per dare ai ragazzi e ai giovani la possibilità di un'istruzione di qualità; servono luoghi di ritrovo per i tanti bambini, ragazzi e giovani della Parrocchia, perché possano stare insieme e avere momenti di gioco e di sano divertimento; servono ambulatori e punti di primo soccorso per prendersi cura degli ammalati senza costringerli a fare viaggi troppo lunghi.

In questo momento fr. Oscar e i suoi parrocchiani stanno lavorando molto seriamente anche in questo campo, con grande generosità dei parrocchiani che contribuiscono con generosità di tem-

*Fr. Ivo, fr. Francesco e un catechista, assieme ad alcuni ragazzi della parrocchia, al termine della "loro" Messa, che vede normalmente la partecipazione di circa 400-500 bambini e ragazzi.*

po e di denaro nel costruire le strutture necessarie a una parrocchia missionaria.

### **In fraternità a servizio della parrocchia**

Infine ci ha colpito vedere tutta la fraternità a servizio della comunità parrocchiale. Si tratta di quattro frati che vivono la loro vita fraterna, e al tempo stesso portano avanti assieme gli impegni pastorali della parrocchia, in sintonia con il consiglio pastorale locale. Fr. Oscar è il responsabile e l'animatore della fraternità, insieme con lui ci sono altri tre giovani frati di tre diversi paesi dell'Africa (Burundi, Kenia e Ruanda). È significativo poter incontrare una fraternità così composta e varia e poter pregare assieme con loro, leggere assieme a loro la Parola di Dio, condividere i pasti e il lavoro, sia quello "casalingo" che quello pastorale. È significativo anche ascoltare le loro testimonianze di vita e vedere come la chiamata di Gesù aiuti a stare insieme e a crescere come fratelli pur provenendo da culture e paesi diversi.

### **Un respiro di speranza**

Rientrando in Trentino dopo questo breve viaggio in Tanzania, sentiamo che l'esperienza di poter condividere per alcuni giorni la nostra fede e la nostra vocazione con i cristiani e i confratelli che vivono a Kongowe (Dar Es Salaam) ci riempie il cuore di speranza. La Chiesa è viva, non ci sono solo ombre nel tempo in cui viviamo, ma anche tanta luce. Pensiamo anzi che farebbe bene a molti cristiani di qui, e specialmente ai giovani, l'immersione in un'esperienza missionaria, perché potrebbero sperimentare un cristianesimo gioioso ed impegnato e che è bello far parte della Chiesa.





### I cristiani di Terra Santa

La Terra Santa ospita molte comunità cristiane. Limitando il nostro interesse all'interno dei confini di Israele e dell'Autonomia Palestinese, si registrano cristiani di varie espressioni: orientali, cattoliche, riformate, ortodosse. In seno a questa distinzione emerge la presenza specifica dei Luoghi Santi cristiani che godono di attenzione e interesse da parte del mondo intero. La vita delle comunità cristiane sotto amministrazione israeliana si svolge secondo criteri ormai definiti dalla lunga esperienza della Custodia di Terra Santa, opera dei francescani, e dalle attuali trattative intercorse tra lo Stato di Israele e la Santa Sede. Dopo i primi decenni di reciproca diffidenza, oggi si può parlare di mutuo riconoscimento e di collaborazione positiva. L'origine delle comunità cristiane di Terra Santa si perde nelle origini della Chiesa, in alcuni casi potrebbe risalire alla prima predicazione apostolica. Tuttavia in genere si ritiene che le chiese attuali si sono strutturate nel periodo postcrociato, e si sono consolidate dopo il 16° secolo. Le diocesi e le parrocchie formano la struttura portante delle varie chiese. I maggio-

*Fr. Pietro Kaswalder mentre celebra l'Eucarestia a Emmaus, uno dei luoghi che ci richiamano la Pasqua.*



ri istituti sono i Patriarcati Latino, Greco Ortodosso, Armeno Ortodosso. Le altre confessioni, come armeni, siriani, etiopi, maroniti, luterani, anglicani ecc. sono rette da Patriarchi e da Vescovi.

La parte più in sofferenza è costituita dalle comunità che da qualche anno sono confinate dentro i Territori dell'Autonomia Palestinese. Le comunità palestinesi più consistenti si trovano a Betlemme, Gerico, Ramallah, Betania, Betfage, Emmaus, Bet Jalah e altri villaggi minori. La posizione delle chiese della città di Gerusalemme è particolare godendo in pratica dei diritti e privilegi della capitale religiosa di Israele. Più difficile è la situazione della piccola comunità cristiana che vive dentro la Striscia di Gaza. I diritti essenziali al culto, alla salute e all'educazione cristiana sono garantiti anche in quel pezzo di terra in continua oppressione. Lo stato Palestinese ancora non esiste, e nell'attesa dello sbocco politico, anche i cristiani palestinesi soffrono i disagi delle restrizioni imposte dall'esercito israeliano.

La Custodia di Terra Santa garantisce l'agibilità dei santuari cristiani, che costituiscono un patrimonio religioso e artistico di grande valore. Vi sono molte iniziative a favore delle comunità cristiane di Terra Santa favorite dal contatto che i pellegrini possono avere durante il loro viaggio. Le iniziative sostenute da Diocesi, Parrocchie, gruppi ecclesiali, gruppi di volontariato, istituzioni pubbliche come Comuni, Enti provinciali e locali, Banche e Istituti culturali hanno il pregio di essere mirate verso specifiche necessità locali. Possono prendersi cura di scuole, piccole cliniche, istituti culturali. Si veda il caso dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme, una scuola musicale creata e sostenuta dalla Custodia di Terra Santa con i contributi di scuole musicali italiane, banche e privati, che riesce a formare un bel numero di giovani israeliani palestinesi alla Musica Sacra. I concerti che offre ogni anno al termine delle lezioni riscuotono sempre più successo e incoraggiamenti.

Per restare in ambito regionale sono molteplici gli interventi sostenuti dalle province di Bolzano e di Trento in campi di interesse scientifico, artigianale, culturale ed economico. Le visite di persone competenti aiutano a incrementare i gemellaggi cooperativi che riguardano vari campi sensibili, come la salute, l'agricoltura, la politica delle minoranze, il dialogo per costruire la Pace. Ma sono presenti molte realtà provenienti da tutta Italia che si impegnano a sostenere piccoli progetti per la promozione sociale e religiosa delle Parrocchie e delle scuole cristiane di Terra Santa.

### "My Perù"

Nella parrocchia "Nuestra Señora de las Mercedes" del barrio "My Perù" nel municipio di Ventanilla, Diocesi del Callao a Lima, Perù, la Provvidenza si tocca con mano. Gli ex alunni del Collegio cinoperuviano Juan XXIII di Lima, hanno portato a fr. Bepi generi alimentari, 30 sedie e 6 tavoli per la mensa per i più poveri. Qui tre volte al mese si celebrano i battesimi con una ventina di bambini ogni volta e i genitori vengono preparati per tre mesi con riunioni settimanali da altri genitori. Anche le Prime Comunioni sono molto numerose e così i matrimoni. Gli sposi sono preparati da altre coppie di sposi che hanno almeno 15 anni di matrimonio. I gruppi impegnati nella pastorale parrocchiale sono 20. Ogni giorno un gruppo si riunisce alle 7,30 per le lodi e l'adorazione al Santissimo e una riflessione biblica sul Vangelo del giorno animata da fra Bepi. Sono novità che vivacizzano. Così fra Bepi si è fatto coraggio a chiedere un aiuto per la chiesa della par-



*Fr. Giuseppe Bortolotti con alcuni suoi collaboratori pastorali della parrocchia "Nuestra Señora de las Mercedes"*

rocchia, una chiesa molto semplice, con il tetto in lamiera che però è molto deteriorato e dal quale entra la polvere nella stagione secca e l'acqua quando piove.

**...con il tuo aiuto possiamo sostenere le iniziative dei Missionari Francescani**

**Puoi aiutarci con un gesto che non costa nulla, ma che vale molto, destinando il 5 x mille dell'IRPEF in favore dei missionari francescani, inserendo nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi il codice fiscale AMFTO: **00694510223****

**Associazione Missioni Francescane Trento onlus**

**In un istante di luce il Risorto ha dischiuso, la via che dal tempo all'eterno conduce anche ognuno di noi alla Vita, per sempre.**

**A tutti voi cari benefattori e benefattrici, i migliori auguri di una santa Pasqua dalla redazione di Oggi Fratini e dai nostri missionari.**